

Meccanica strumentale motore dell'export italiano

Giovanna Mancini

L'instabilità geopolitica ed economica dell'ultimo biennio, uniti alla frenata dei consumi e all'aumento dei costi energetici, non hanno risparmiato nemmeno un fiore all'occhiello dell'industria italiana come la meccanica strumentale. La produzione ha risentito negativamente, nel 2023 e 2024, della crisi economica della Germania e della sua industria dell'auto, nonché del rallentamento di parte del Nord e dell'Est Europa, come spiega l'economista Marco Fortis, vice-presidente della Fondazione Edison.

Tuttavia, alcuni settori della meccanica strumentale – ad esempio le macchine per imballaggio e quelle per printing e converting – hanno confermato nel 2024 una dinamica positiva sia per quanto riguarda la produzione, sia per le esportazioni, cresciute in valore rispettivamente del 14,4% e del 3,6% nel biennio 2023-2024 rispetto al 2022 (dati Istat, Ucima e Acimga). Le macchine per le plastiche e la gomma hanno invece registrato un calo del fatturato complessivo, a causa del rallentamento del mercato interno, ma hanno mantenuto una crescita robusta nell'export, segnando un +11,7% (fonte Amaplast).

La meccanica strumentale si conferma perciò «uno dei pilastri più solidi dell'industria italiana», osserva Fortis: «questi settori sono un esempio concreto di resilienza e contribuiscono in modo sostanziale alla competitività internazionale del nostro Paese e al saldo positivo della bilancia commerciale». Il mercato delle macchine e delle tecnologie presenta infatti un surplus di circa 10 miliardi di euro nel 2024, pari al 9% del saldo commerciale complessivo della manifattura italiana (121 miliardi di euro). Proprio questi settori saranno protagonisti di The Innovation Alliance, l'evento che ogni tre anni riunisce, negli spazi espositivi di Fiera Milano a Rho, quattro manifestazioni internazionali: GreenPlast (tecnologie e materiali per la trasformazione della plastica e della gomma), Ipack-Ima (materiali e tecnologie del processing e del packaging per il mondo food e non food), Print4All (printing e converting), e Intralogistica Italia (soluzioni avanzate per la movimentazione industriale, l'automazione e la gestione del magazzino).

L'edizione di quest'anno, che si svolgerà dal 27 al 30 maggio, occuperà 11 padiglioni del quartiere espositivo, con oltre 1.800 aziende, di cui il 39% in arrivo dall'estero e più di 500 buyer esteri provenienti da 75 Paesi, selezionati con il supporto di Agenzia Ice. «Si tratta di un progetto nato, ormai tre edizioni fa, dalla volontà di fare sistema, creando un'unica piattaforma integrata che valorizza le specificità di ciascun comparto e allo stesso tempo mette in evidenza le sinergie trasversali – spiega Simona Greco, direttore Hosted Exhibitions di Fiera Milano –. The Innovation Alliance rappresenta un

esempio concreto di come le fiere, facendo squadra, possano generare un valore superiore rispetto alla somma delle singole manifestazioni».

La manifestazione metterà in mostra le soluzioni più avanzate per quanto riguarda le tecnologie rivolte a una «ideale filiera che va dalla trasformazione della plastica al packaging, dalla stampa alla logistica di magazzino», aggiunge Greco. Una filiera che, complessivamente, vale oltre 25 miliardi di euro e dà lavoro a più di 90mila addetti, con un export che sfiora il 70% della produzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA